Anno VIII. TORINO, Lunedì 20 LUGLIO 1874 Num. 198.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 15 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 43 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 12 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
Un numero sep. cent. 5. — Un numero arretr. cent. 25.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruscia.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

TORINO, 20 LUGLIO 1874.

Lo Stato ed i privati.

Egli pare che durante la vacanza del Parlamento, quando succede una tregua fra le fazioni, i ministri non propongono nuovi balzelli, e quanti possono si recano a respirare le pure aure della montagna o a tuffarsi nelle onde marine, e soli rimangono nell'arena politica i giornalisti, sia sospesa la vita politica della nazione e le menti si rivolgano solo alle questioni straniere. Il vero è che appunto in tale tempo vorrebbonsi apprestare le armi per le future contese, preparare il terreno e studiare le questioni economiche e sociali, le quali al postutto sono più importanti che non le personali, le quali pure tanta influenza esercitano sui nostri destini.

Dei mali che affliggono tuttavia il nostro paese, e specialmente la cattiva condizione delle finanze, la quale a sua volta produce tanto dissesto nella fortuna dei privati, inceppa l'industria e i commerci, rallenta la spedizione degli affari, suolsi generalmente attribuire la colpa ai rettori.

L'Italia non è in questo stata fortunata. Sterile oltremodo fu la nostra contrada di amministratori valenti dopo il portentoso suo risorgimento. Non avemmo chi si potesse comparare ad un Gladstone, ad un Lowe e neppure ad un Magne, per tacere di coloro che negli anni scorsi mutarono l'aspetto della Gran Bretagna, intantochè difficilmente si sarebbe potuto far peggio, vista l'ammirabile condizione morale e materiale in cui si trovava la nostra popolazione.

Deluse furono le più ragionevoli e le più modeste speranze, nessuno seppe o volle operare utili riforme, farsi un concetto esatto dei bisogni e dello stato della nazione, tenere conto de'più giusti suoi voti. Il mantenersi come che fosse al potere, il rannodare in qualunque modo tanti suffragi che bastassero per terminare una sessione legislativa, il congegnare dei sofismi che allucinassero un momento, per lasciare poi i cittadini nelle solite peste, pare sia stata l'unica preoccupazione dei consiglieri della Corona. Se ciò nonostante la nazione progredì, quale grado ne sappiamo loro, i quali, anzichè agevolare il progresso, pare abbiano anzi inteso ad incagliarlo in mille maniere? Quale beneficio ci recò da un anno in qua l'amministrazione del signor Minghetti?

A questa osservazione, che udiamo ripetersi in ogni parte, intantochè gli avversarii del Governo imbaldanziscono, adducendo i nuovi pesi imposti alla nazione, la tristissima condizione dei comuni, la sicurezza pubblica grandemente deteriorata, e i sostenitori, per inclinazione, del Governo rimangono scoraggiati vista la mancanza dei risultamenti, verso delle fatte promesse, si potrebbe rispondere che il Governo è un'emanazione del paese e che se questo fu trascurato ottiene ciò che meritava. Così si deplora e le prodigalità e gli abusi e gli stanziamenti di spese non abbastanza ponderati, non doveva nominare chi virilmente non avrebbe contrastato a quei malanni, se pure non ne approfittava. Ma oltre a ciò non vuolsi esagerare nè il bene, nè il male che può fare il Governo. Gl'individui possono ancora fare molto più che non possa far esso e davvero non sono gl'Italiani i più operosi nel provvedere a ciò che *occorre* loro.

Dicevasi altre volte che *regis ad exemplum totus componitur orbis*; ma in ogni caso questa massima non vuolsi applicare agli Stati odierni retti a forme rappresentative, in cui, se i Governi possono assai, non s'incontrano tuttavia in essi tutte le forze nazionali, quantunque con un sistema più consentaneo alla libertà, si potrebbe loro togliere ancora molto di quel potere di cui abusano sì facilmente. Poniamo pure che le nostre tasse siano troppo gravi, che, per le ragioni che si sono cento volte inutilmente esposte, si potrebbero alleggerire considerabilmente, quale danno recano esse a petto di ciò che si perde a scialacquando vanamente il denaro, o trascurando i risparmii, onde formarsi i capitali, oziando, non rendendo fruttifere le terre con metodi migliori, con cura più diligente, coll'impiego delle macchine, coll'associazione mediante cui si potrebbero esse applicare ai poderi di non vasta estensione?

È un fatto positivo, incontrastabile che la rendita media di ogni ettaro di terra è in Italia assai minore che in Inghilterra e in Francia, quantunque noi abbiamo e la feracità naturale del suolo e copia di acque, e il beneficio del sole, e tutte le varietà della produzione da quelle delle più alte vette alle rive marittime dei climi ove prova il palmizio. È un fatto positivo pure che la giacitura dell'Italia è la più atta al commercio, destinata ad essere la via naturale di comunicazione fra l'Oriente e le contrade più ricche dell'Europa. Ora l'incapacità dei ministri non potè privare il paese di questi naturali vantaggi, e se esso produce meno ora che non due mila anni sono, diciamolo pure schiettamente, la colpa è nostra.

Sbalordì la facilità con cui la Francia pagò l'enorme suo riscatto, si sobbarcò a 700 milioni di nuove imposte, soddisfa regolarmente il suo debito alla Banca, intantochè, quantunque la sua carta abbia corso forzato, quasi nullo è l'aggio della moneta. Si trovarono, terminata la guerra, ragguardevoli somme di cui s'ignorava l'esistenza, onde il Tedesco si pentì di averle imposto una contribuzione di guerra troppo debole a suo parere. Chi forniva una sufficiente cauzione trovava nelle provincie che non furono teatro della guerra i capitali di cui aveva d'uopo. Certamente le condizioni economiche di quella contrada non sono tornate alla floridezza di prima, stagnante è il commercio, come prova il minor rendimento delle ferrovie, ma questo risultamento è a pezza molto meno triste di ciò che si sarebbe potuto credere, dopo le immense perdite cagionate dall'ultima disastrosissima guerra.

Ora quale è la causa principale per cui la Francia potè risarcire con agevolezza comparativa le sue ferite e mettersi in grado di riacquistare fra pochi anni la sua passata grandezza? È ammesso generalmente che essa sia l'abitudine dell'ordine, della temperanza, del risparmio che regna nel grosso della popolazione. Non vuolsi giudicare di quella contrada da ciò che succede a Parigi, ove sfrenato è il lusso, grande l'invidia cui desta e la cupidigia dei subiti guadagni, ove ciascuno si sforza di elevarsi sopra la propria sfera. L'operaio e specialmente il contadino spende in Francia assai meno che in Inghilterra, è economo e prosciugante, e siccome questi costituiscono la grandissima maggioranza, sebbene meno appariscenti, così nel momento del bisogno si raccolse un frutto abbondante, per cui si può dire che al postutto la popolazione francese vinta si trova in condizione economica assai migliore che non la tedesca vittoriosa, che consuma ora le sue forze per difendersi da una temuta nuova aggressione.

La nazione italiana pertanto che per compiere la sua liberazione fu al postutto sottoposta a ben minori sacrifizi che non quelli cui dovettero soggiacere altre, le quali solo dopo molti secoli, guerre, contese civili, periodi di depredazione e di anarchia, poterono porsi in istabile assetto, la nostra nazione potrebbe coll'ordine e l'economia raccogliere tosto i più ampli benefizii dal suo risorgimento. Basterebbe che coloro, i quali hanno qualche cosa oltre ciò che è strettamente necessario, invece di attribuire tutti i loro mali alle cattive finanze pubbliche, curassero attentamente le private, non imitassero gli esempi che loro vengono dall'alto, s'imponessero la legge di non spendere più di ciò che ricavano, tranne i casi straordinari d'ineluttabile bisogno, di lasciar anzi un margine per quei casi, brevemente, di risparmiare e così di accrescere il capitale sociale.

Abbiamo parlato qua del risparmio, poichè per effettuarlo basta la volontà e un giusto concetto delle cose, ma colla solerzia, lo studio, la tenacità si potrebbero più largamente ancora compensare i mali derivati dai cattivi provvedimenti, come c'ingegneremo di provare.

Milano, 19. — Nel pomeriggio di ieri, certo Biraghi Antonio, manuale, scrutatosi nel campo attiguo al fabbricato dell'Incoronata, s'accorse di un frammento di lastra d'acciaio che usciva dal terreno. Fatto un piccolo scavo, il Biraghi trovò cinque lastre d'acciaio recanti incise le impronte dei biglietti da 50 centesimi della Banca Popolare di Milano. Egli si affrettò a darne notizia all'Autorità, che procede alle indagini richieste dalla gravità del caso.

Brescia, 19. — Un uomo mite, benevolo, caritatevole fu assassinato la notte del 17 scorso dall'anno passato, da una mano di ribaldi che lo sorpresero mentre solo, senza domestici al fianco e nella piena fiducia della sua camera da letto, era sul punto di coricarsi. Quest'uomo era Luigi Julien, francese; il fatto avveniva nella villa del Julien, a poca distanza da Asola.

I malfattori, appena assalitolo, gli chiesero i danari, e violentemente s'impossessarono del portamonete, del revolver e della chiave dello scrigno; poi lo accopparono a colpi di manaia e d'altra arma adunca.

Tre furono gli assalitori, e come tali vennero di lì a poco arrestati i fratelli Luigi, Giovanni ed Angelo Galletti, più certo Gottelli, come complice.

Ora alle Assisie di Brescia ci fa nei giorni scorsi il dibattimento. Esso durò oltre due settimane, e ieri, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte mandò assolto l'accusato Angelo Galletti, e condannò il Luigi ed il Giovanni Galletti ai lavori forzati in vita, ed il Giovanni Gottelli a sette anni di reclusione ed a cinque di successiva sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Firenze, 17. — Venerdì sera il Consiglio comunale si occupava della concessione alla Banca di Bruxelles di una rete di ferrovie a cavalli da costruirsi ed esercitarsi in Firenze; e la convenzione venne approvata ad unanimità.

Ravenna. — Leggesi nel *Ravennate*:

Essendosi voluto diminuire di 25 cent. la giornata di una parte delle lavoratrici nelle nostre risaie, queste non solo si misero in isciopero, ma dopo vivi alterchi vennero a vie di fatto piuttosto gravi, poichè il nostro ospedale accolse parecchi feriti. L'autorità è intervenuta, e sperasi che la cosa non avrà altre conseguenze.

Salerno, 17. — Dai giornali di Salerno rileviamo che l'istruzione del processo per l'assassinio del giovinetto Izzo procede con la massima alacrità. Il prete ferito dal padre dell'ucciso è in via di guarigione, e l'autorità giudiziaria ha perciò posto in libertà provvisoria l'infelice feritore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1969), del 23 giugno, con cui si ordina che la sede del Consolato avente giurisdizione nei dipartimenti francesi del Nord, Passo di Calais, Somma, Aisne ed Ardennes, sia trasferita da Lilla a Dunkerque.

2. **Un regio decreto** (n. 1970), del 23 giugno, che sopprime il Consolato in Larnaca ed aggrega al Consolato a Bairut il suo distretto giurisdizionale.

3. **Un regio decreto** (n. 1996), del 22 giugno, che fissa la retta degli alunni nei Convitti nazionali.

4. **Ordinamento** dei servizi dei canali demaniali d'irrigazione annesso al R. decreto n° 2004.

5. **Disposizioni** nel personale militare.

CRONACA CITTADINA

☞ **Istituto sociale d'istruzione superiore femminile Bertrand** (via Lagrange, N. 20). — Gli esami, che di questi giorni ebbero luogo in questo Istituto, misero in piena luce la bontà dei metodi e l'ampiezza veramente notabile dell'insegnamento che ivi s'impartisce. Dai saggi che le allieve diedero dei proprii studi, bene si potè scorgere con quanta cura ed abilità siano state ammaestrate in tutte le materie che formano il programma d'istruzione superiore femminile, e segnatamente nelle lettere italiane, in cui diedero le più splendide prove. Notammo pure un insegnamento accuratissimo sì della lingua e delle lettere francesi, come dell'inglese. A questo Istituto il perfezionamento sono annesse le classi elementari inferiore e superiore, onde vi si trova un corso compiuto d'istruzione femminile, che dagli studi più elementari procede per gradi a quella più ampia coltura, che in donna liberalmente educata si possa desiderare. Diretto con intelligenza pari allo zelo dalle signore Bertrand, questo Istituto non vien punto meno alla bella fama che da assai tempo si è acquistata.

☞ **Teatri.** — Abbiamo già annunziato l'arrivo della Compagnia Bergonzoni e Lupi per il 1° agosto al Balbo; ora ci si comunica l'elenco delle nuove produzioni che verranno rappresentate durante la stagione. Eccolo:

La figlia di M. Angot — *Lotteria d'una ragazza a 1000 lire il biglietto* — *La bella profumiera* — *Kataglostakin* — *Gille e Gillotin* e la *Canzone di Fortunio*. Tre di queste sono ancora in voga a Parigi.

Al Circo Milano, quest'oggi, la prima donna signora Maria Ceccherini declamerà un racconto in versi endecasillabi, diviso in due parti, intitolato: *La Vendetta*, scritto appositamente per lei dal sig. Frina Carlo.

☞ **Concerto di beneficenza.** — Ieri sera abbiamo avuto un terzo ed ultimo concerto della Società orchestrale fiorentina Orfeo, nei giardini reali, il quale essendosi iniziato a vantaggio delle Società delle scuole infantili di Torino, v'intervenne pure la musica della guardia nazionale, per gentile condiscendenza del signor Sindaco.

Il concorso nelle sedie *chiuse* era meno numeroso dell'altra volta, perchè è facile immaginarsi che di festa moltissime famiglie disertano la città per recarsi in campagna; nei posti *aperti* invece esso si è mantenuto all'altezza del primo *festival* e forse maggiore, poichè si ebbe la felice idea di ribassare il prezzo d'ingresso da una lira a 50 centesimi.

Se si fosse fatto altrettanto per i posti riservati, chissà che non avremmo visto lo spazioso locale gremito di belle signore! Mai cosa fatta capo ha!

Il concerto dei due corpi musicali non poteva riuscire più gradito alla maggioranza degli intervenuti per la scelta e la bontà di esecuzione: l'orchestra Brizzi suonò la sinfonia della *Semiramide*, il valtzer di Strauss *Idillio* e *Sulle rive del Danubio*; il concerto per clarinetto (Averino) sul *Carnovale di Venezia*; la *marcia del Tannhäuser*; il concerto per tromba (Brizzi) sulla *Beatrice di Tenda*; la sinfonia della *Mignon*; la 2ª *Rapsodia ungherese* di Liszt; la *Meditazione* di Gounod sul primo preludio di Bach e la marcia del ballo *Brahma*.

Il corpo di musica della Guardia nazionale, diretto dall'egregio Franceschini, suonò un pezzo degli *Orazi e Curiazi*, un bellissimo valtzer tedesco, la sinfonia del *Goti* e la polka *Bavardage*.

Il pubblico ha accolto tutti questi pezzi con decisa entusiasmo, facendo ripetere, come le altre volte, dall'orchestra Brizzi, la *Meditazione* sul 1° preludio di Bach.

Acclamati moltissimo furono i due concerti per tromba e clarino, l'uno eseguito dal prof. Brizzi, l'altro dal prof. Averino.

Il corpo di musica della nostra Guardia nazionale ha suonato con un accordo ed un colorito perfettissimi e gli vanno tributati i più sinceri elogi.

Noi mandiamo un saluto a quei bravi musici, ai loro direttori ed agli iniziatori del concerto per essersi adoperati così efficacemente onde mandare ad effetto un atto che ridonda a totale beneficio della Società delle scuole infantili della nostra città.

☞ **Portafoglio trovato.** — Il giorno 19 corrente è stato trovato un portafoglio in via Borgonuovo, contenente una piccola somma. Chi l'avesse perduto potrà riaverlo dal portinaio del Collegio S. Carlo, in via dell'Arsenale, 29, dando le opportune indicazioni.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 luglio 1874.

A domicilio — Stroppiana Giuseppe, d'anni 8, di Torino — Pantassi Angela nata Zora, id. 66, di Torino, benestante — Perinetti Antonio, id. 70, di Torino, possidente — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 luglio 1874.

Maschi 17, femmine 16 — Totale 33.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso varii paesi Italia settentrionale e centrale, nebbioso golfo Napoli. Mare tranquillo. Venti leggieri, tranne Ancona e

---

APPENDICE

USI E TRADIZIONI

DELLE

principali tribù australiane

Il missionario inglese William Ridley ha mandato all'Istituto antropologico della Gran Bretagna e Irlanda una memoria intorno alle popolazioni naturali dell'Australia, della qual memoria ci pare interessante pei lettori riassumere qui per sommi capi la sostanza.

Dopo aver dato un vocabolario dei dialetti principali di quel paese che hanno i dolci nomi di *kamilaroi*, *wailwan*, *pikumbul* e *kogai*, il dotto missionario entra in particolari molto importanti sulla costituzione sociale, sulle leggi e i costumi delle diverse tribù che vi abitano. In una gran parte della *Queensland* (terra della regina) gli aborigeni sono divisi, fin dalla nascita, in quattro classi che si spartiscono poi esse stesse ciascuna in un certo numero di categorie designate ognuna con un soprannome. Gli individui di queste diverse categorie non possono unirsi che sotto condizioni rigorosamente stabilite dall'usanza. Il secondo nome dei bambini è sempre quello della madre: per es. se una donna appartiene alla classe chiamata *Duli*, tutti i suoi figli, maschi e femmine, avranno appiccicato il nome di *Duli*. I fratelli e le sorelle, parlando gli uni degli altri, si servono di espressioni che indicano la loro età rispettiva; la qual cosa, secondo le informazioni date dal reverendo Lorimer Fison, trovasi eziandio in uso presso certe tribù dell'Indostan, delle isole Fidji e del nord dell'America. Il matrimonio con una sorella, una cognata, una zia o una nipote è severamente proibito; le unioni fra cugini germani sono parimenti interdette quando figli di due fratelli o di due sorelle, permesse invece quando nati da un fratello e da una sorella. Secondo l'usanza, ogni australiano riceve due nomi che indicano la classe a cui appartiene, per es. *Ippai murai*: ma egli frequentemente si aggiunge un soprannome qualunque, come *Kurrai* — *Bruddhin* — *Muniye* (penna d'anitra) *Thugeream* (tartaruga), ecc.

Le donne al tempo del parto sono severamente segregate e poste sotto la sorveglianza d'una vecchia: durante le sei settimane che seguono la loro liberazione, sono proibite di trovarsi sulle strade frequentate dagli uomini o di toccare pur anco vivande, utensili o vesti che servano all'altro sesso.

Quando un australiano è stato ucciso senza motivo plausibile, tutti gli uomini della sua classe sono obbligati a vendicarne la morte, ammazzando a loro volta un uomo della classe cui appartiene l'assassino. Nei frequenti rapporti che il sig. Ridley ebbe cogli aborigeni, molte volte dovette riconoscere in essi l'esistenza e l'influsso di certe idee religiose; onde è meno esatta l'asserzione di taluni che pretendono mancare agli Australiani ogni nozione d'un Ente Superiore. Non solo essi riveriscono un Dio che essi chiamano *Baiame*, *Paiame*, *Paiome*, *Mumba* (tuono) e *Mianumba*, ma credono inoltre a un gran numero di spiriti, alcuni benevoli, altri cattivi, i quali abitano i laghi, le foreste e i fiumi. Per iscongiurare i maleficii, essi hanno delle strane foggie: s'imbrattano il corpo d'argilla rossa, gialla o bianca, ed eseguiscono una specie di pantomima percotendo l'aria colle loro braccia. Celebrano eziandio una cerimonia assai curiosa chiamata *bora*. Quando, un certo numero di figliuoli è arrivato all'età della pubertà, i membri di una tribù o anche di due tribù vicine, e un momento prima fors'anco in guerra, nominano un dittatore. Questi sceglie un luogo acconcio, e fissa, ordinariamente due o tre mesi prima, il giorno della cerimonia; poscia, mercè il lavoro di alcuni uomini, provvede che il terreno dove ha da aver luogo la festa sia sgombro dai rovi e d'ogni altro impaccio, che vi si innalzi tutt'intorno un muricciuolo di terra battuta, che vi si ornino gli alberi con figure di animali, ecc. Quando il gran giorno è arrivato, gli uomini si radunano in quel recinto; poi mandano detto alla donne, che son rimaste nel campo, come il nemico sia per assalirle; allora le donne coi loro bambini in collo corrono perdutamente a raggiungere i padri e i mariti nel luogo preparato; si accendono di grandi fuochi e le esultanze cominciano: gli uomini danzano notte e giorno, battendo la misura, ma senza cantare; hanno sovente, i vecchi sopratutto, il corpo annerito con carbone e il capo ornato di corna. I più antichi della tribù spiegano a' giovanetti l'arte di tracciare sugli alberi i disegni simbolici, e verso la fine

capo Lenca. Pressioni quasi stazionarie. Tempo generalmente buono, qua e là turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,6	+ 21,5	13,2	71	14° 59'	N O d.	q. ser.
9 ant.	739,3	+ 25,3	16,6	67	14° 56'	N d.	ser.
12 m.	738,9	+ 27,8	14,9	52	15° 2'	E d.	n. p. s.
3 pom.	738,0	+ 28,5	19,9	55	15° 7'	N E d.	n. ser.
9 pom.	737,5	+ 28,9	14,3	52	15° 2'	S O d.	ser. n.
	737,9	+ 25,4	15,4	64	15° 2'	S d.	ser.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali | minima + 19,5 | massima + 28,9
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 20 + 21,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 21 luglio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 56
Nascere della **Luna**, 0 51 sera.
Passaggio al meridiano, ore 6 15 sera
Tramonto, ore 11 30 sera
Giorno della Luna 8°.
Primo quarto a 2h 32m di sera.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5h51' m.	0h51' s.	7h52' s.
Venere	8,6 m.	2,54 s.	8,40 s.
Marte	4,24 m.	0,6 s.	7,46 s.
Giove	10,3 m.	4,14 s.	10,25 s.
Saturno	8,33 s.	1,23 m.	6,10 m.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito*, vedi n. 197)

— Lo manterremo! — gridarono i guerrieri, mettendo di nuovo la mano sul petto.

— Guerriero bianco! — seguitò l'oratore; — l'onore che vi offriamo è il maggiore che per noi si possa. Benchè non siate della nostra razza, noi siamo fieri di voi; perchè da assai tempo noi conosciamo il vostro nome e la vostra forza, e il vostro valore e la vostre prodezze. I nostri fratelli *Comanchi*, con cui voi foste in intimi rapporti, ci parlarono a lungo del loro fratello bianco Carlos il *cibolero*. Ci dissero che siete un valoroso nel sentiero della guerra, cuore che non batte indietro al pericolo, mano che non trema, occhio che non isbaglia. Noi sappiamo eziandio che in mezzo agli uomini del vostro sangue voi non siete nulla, e che vivete solitario e disdegnato. I vostri compatrioti noi li detestiamo e disprezziamo, o tiranni o schiavi, non degni di guardare la fronte d'un uomo libero della prateria. Voi, appunto perchè valete meglio di loro, ne siete espulso, e noi ve ne stimiamo tanto di più. Gli è per ciò che quando siete venuto fra di noi, sapendo chi voi siete, vi abbiamo accolto come un amico, il nostro capo che era volato ai territori delle grandi caccie nel mondo di là, vi strinse la mano come a un fratello, e che fummo lieti di trafficare con voi. Ora, come se foste del nostro sangue e della nostra semenza, noi veniamo a dirvi: « Un non avete legami cui non possiate compere, che vi attacchino alla vostra ingrata nazione, noi ve ne possiamo dare un'altra che non sarà ingrata. Vivete con noi e siate nostro capo! »

Carlos era talmente sorpreso che non sapeva ai che dirsi nè che fare. Sopratutto gli sembrava meraviglioso che i selvaggi così bene lo conoscessero. Vero era che aveva sovente commerciato coi *Comanchi* presso a cui aveva sempre trovato simpatia, e dei quali molti, in tempo di pace, visitavano la colonia di San-Ildefonso, ma donde proveniva che tanto si fossero di lui interessati da informarsi delle sue condizioni e come s'erano così accorti che egli fosse fra i bianchi una specie di *paria*?

Ma non ebbe tempo a riflettere lungamente, chè i guerrieri con impazienza attendevano e sollecitavano la sua risposta. A tutta prima la proposta gli sorrise e parve degna d'essere accettata. Fra i bianchi egli era un plebeo, un uom da nulla, poco più d'uno schiavo: in quella tribù sarebbe stato il primo. La vita nomade nel deserto esercitava anche su lui il suo fascino. I grandi orizzonti, le grandi caccie, l'indefinito d'un'esistenza sempre varia nella sua medesimezza lo attiravano. Quella era una gente valorosa, piena d'intelligenza, di cuore e d'umanità; egli ne aveva le prove: di certo avrebbe potuto vivere felice in mezzo ad essa con sua madre — che non sarebbe più insultata, — con sua sorella, cui non vedrebbe più insidiata... E a Catalina? Il pensiero della bella fanciulla che di botto lo assalse, gli dettò la sua decisione.

— Generosi guerrieri, — disse egli con voce piena d'emozione, — vi ringrazio dal profondo dell'anima per l'onore che volete conferirmi. Qualunque parola sarebbe impotente ad esprimervi tutta la mia gratitudine: sarò breve adunque e sarò franco. È vero che non sono nato fra i miei, è vero che io sono uno dei più poveri e dei più esposti alla prepotenza dei tiranni che vi dominano; ma pure di ho un legame possente che là mi trattiene, un legame di cuore che esige imperiosamente il mio ritorno. Quel giorno in cui tal vincolo fosse spezzato, io verrei da voi pregandovi di accettarmi non come capo, ma come l'ultimo fra i liberi guerrieri della vostra libera tribù. Ho detto.

— È basta! — riprese l'oratore. — A noi non ispetta, bravo straniero, cercare i motivi delle vostre azioni. Se voi non sarete il nostro capo, sarete sempre il nostro amico. E quindi prima di separarci vi preghiamo almeno di passare con noi alcuni giorni, facendoci lieti della vostra presenza e di poterci onorare d'avervi avuto per ospite.

Tutti gli altri unirono le loro istanze a quelle dell'oratore, e Carlos volentieri si arrese all'invito.

Circa una settimana dopo, cinquanta muli carichi di pelli di bisonte e di *tasajo* traversavano il *Llano Estacado* dirigendosi verso il nord-ovest. L'*arriero* a cavallo del mulo dirigente era un meticcio: dietro l'*atajo* venivano tre carrette trascinate da buoi e condotte da *peoni* color di rame. Un cavaliere montato sopra un bel cavallo nero camminava a capo del convoglio, e si rivolgeva di quando in quando sulla sella per contemplare le sue ricchezze con aria di soddisfazione e di allegra compiacenza.

Quel cavaliere era Carlos.

I *Warees* erano stati generosi. I muli e i loro carichi erano il dono della tribù al vendicatore dell'infelice loro capo; ma non era qui tutto. Il *cibolero* portava nella saccoccia della sua giacca un sacchetto pieno d'una preziosa derrata di cui pure gli era stato fatto regalo dagl'indiani, che in pari tempo gli avevano promesso di dargliene altra volta in maggior quantità. Che cos'era? Delle monete, dei gioielli, delle gemme? No: non era che una polvere, ma una polvere gialla e brillante.

Era polvere d'oro!

(*Continua*)

Leggiamo nella *Borsa* di Genova:

Se non occorrono straordinari avvenimenti, nel p. v. ottobre verrà finalmente aperta al pubblico servizio la ferrovia Sestri-Spezia.

In tal modo la linea Genova-Roma per Pisa e Colle Salvatti non avrà più interruzioni, e sulla stessa verranno attivati dei treni *diretti* che ci condurranno alla capitale in meno di sedici ore.

Leggiamo nell'*Eco dell'Industria* di Biella:

Il Comitato della ferrovia Sotto-Alpina si è nuovamente adunato il dì 18 corrente. Esso deliberò di spedire a tutti i comuni del circondario copia del riparto, fra gli annidetti comuni, della somma di concorso nelle spese di costruzione della ferrovia. Avvisò pure di spedire unitamente al menzionato riparto una circolare esplicativa. Infine ritenne come aggregati al Comitato il sotto-prefetto, i signori senatori e deputati appartenenti al circondario, i signori consiglieri provinciali ed i sindaci dei capi-luoghi di mandamento.

Ci annunziano che le pratiche per ottenere dal Governo la concessione di costruire e di esercitare il tronco di ferrovia Sotto-Alpina da Ciriè a Rivarolo si fanno sempre più attive.

LE FESTE PETRARCHESCHE.

Telegramma della *Gazzetta d'Italia:*

Abano, 18, ore 1 50 pom.

I numerosissimi personaggi componenti le Commissioni e le rappresentanze inviate alle feste petrarchesche, con molti forestieri, si fermarono a Battaglia, ove fecero una refezione.

Vari illustri personaggi si trovarono riuniti, Aleardi, Mamiani, Regaldi, Maffei, la signora Puè-Fusinato, Carducci ed altri.

A Rovigo incontrammo molti amici che ci attendevano.

Il cielo velato di nuvole è favorevolissimo alla festa.

Lungo il viaggio fummo accolti con espansione e con giubilo dalle varie popolazioni.

Proseguiamo per Arquà.

Scrivono dalla Spezia, in data del 17 corrente:

Assicurasi che il commendatore Ornato Parichetti, capitano di vascello, stato recentemente collocato in disponibilità per l'armamento della *Venezia*, intenda presentare le sue dimissioni al Ministero.

Stamane uscì dall'arsenale nel golfo la piroscafo corazzata *Palestro*, la nave più bella della marina italiana, ed ha eseguiti varii esperimenti delle macchine.

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Firenze:

Ad onta delle ricerche fatte e che si stanno tuttora facendo dalla polizia per giungere ad impossessarsi del cassiere dell'Azienda de' Prestiti, volato via sulle ali di 100,000 lire, non è stato possibile avere fino ad ora alcuna notizia del luogo ove egli possa trovarsi, e neppure della via da lui presa nell'allontanarsi da questa città, certo col proponimento e colla speranza di non farvi ritorno più mai.

Da una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo* rileviamo che nel passato mese nulla di interessante si presentò nel corso dei lavori ad Airolo ed a Göschenen. In Airolo si ebbero ancora al principio i vecchi inconvenienti, e quindi non si raggiunse che un avanzamento giornaliero di poco più di 2 metri, ovvero, in complesso, poco più di 62 metri. In Göschenen invece si ebbero circa metri 2 1/2 al giorno, di modo che si ottenne un progresso complessivo nel mese di 134 metri completamente forati.

Da parte sua poi la *Gronerpost* aggiunge che la lunghezza totale del cunicolo alla fine di giugno era a Göschenen di metri 1031[5 in Airolo di metri 925[9, ossia in complesso metri 1957[4. Al 5 luglio si erano già raggiunti i metri 1985 ed al presente già sono forati i 2 chilometri. La passata settimana si ottenevano in Göschenen metri 21, in Airolo metri 15. Nei primi tre trimestri del secondo anno di costruzione, cioè dal 1° ottobre 1873 fino al 1° luglio 1874, si furarono metri 1165, dei quali metri 675 dalla parte di Göschenen e metri 510 dalla parte di Airolo.

Dalla parte di Göschenen il lavoro continua a presentare un progresso normale, mentre, dalla parte d'Airolo, si è sempre in arretrato

in causa della gran massa d'acqua che si incontra.

Finalmente, annuncia la corrispondenza della *Gazzetta* surigana, fra il Consiglio federale ed il Governo italiano furono scambiate nuove note, onde chiamare l'attenzione di quest'ultimo sull'andamento dei lavori sulla linea Chiasso-Camerlata e perchè usi della propria influenza onde sollecitarli.

Kissingen, 16 *luglio*. — Lo stato di salute del principe Bismark è pienamente soddisfacente; una delle due scalfiture è già guarita quasi del tutto; l'altra, che è accompagnata da bruciatura, causata dallo stoppaccio ardente della pistola, procede normalmente verso la sua guarigione. L'enfiagione è pressochè affatto scomparsa; l'articolazione della mano assai più libera.

Ieri sera il cancelliere fu visitato dal generale-aiutante del re di Baviera, von der Tann, indi dal presidente di polizia di Berlino, Madej.

Da ogni parte del mondo arrivano al Principe telegrammi di congratulazione in massa.

L'assassino venne condotto oggi, sotto scorta, a Würzburgo, nella prigione criminale.

L'inchiesta non ha avuto finora alcun risultato importante, giacchè l'assassino si ostina nel suo calcolato silenzio.

Kissingen incomincia a riprendere il suo solito aspetto tranquillo.

VESCOVO PROCESSATO IN AUSTRIA.

Anche in Austria si è in procinto di por sotto processo un vescovo, il fanatico Rudigier di Linz. L'accusa che pesa su quel prelato si è di aver in una sua predica recente parlato con gran violenza contro le leggi confessionali, e di aver eccitato i fedeli a disobbedir quelle leggi. È probabilissimo, se anche il processo approda ad una condanna, che il vescovo non venga per ciò rinchiuso in prigione come i suoi confratelli di Prussia. Già avvenne altra volta che il Rudigier, condannato al carcere dai tribunali per un delitto simile a quello che gli si imputa attualmente, si ebbe immediatamente, e senza domandarla, la grazia per spontanea decisione dell'imperatore Francesco Giuseppe.

UN PROCLAMA DI DON CARLOS.

Il *Cuartel Real* ha pubblicato il seguente proclama di Don Carlos ai suoi volontari:

Volontari!

Una lieve infermità da cui, grazie a Dio, sono ristabilito, mi ha impedito di farvi udire la mia voce affettuosa il giorno dopo che io vi aveva passato in rivista; però oggi ancora è tempo per manifestarvi la mia soddisfazione e la mia gratitudine per la vostra eroica condotta nell'ultima battaglia, per la brillantissima vittoria riportata contro l'esercito della rivoluzione nei campi di Abarzuza.

Il nemico, fidente nella moltitudine dei suoi soldati e nella superiorità delle sue armi, pretese di abbatterci; però l'urto suo violento si infranse, come altre volta, avanti il vostro invitto valore.

Il Dio degli eserciti, per la cui gloria specialmente pugniamo, rafforzò il vostro ardore, e vi aiutò a confondere la superbia di chi aveva promesso la distruzione e lo sterminio di questa terra leale, facendolo morire ai vostri piedi, precisamente il giorno in cui la Chiesa commemorava l'apparizione di San Giacomo in Clavijo per confondere l'orde moresca.

Voi foste mirabili, eccedendo le più lusinghiere speranze; per questo volli presentarvi alla regina, onde partecipasse del mio contento, restando entrambi nella rivista soddisfattissimi del vostro stato d'istruzione e del vostro eccellente spirito bellicoso.

Io lessi con entusiasmo nei vostri aspetti l'irremovibile adesione alla bandiera che difendete, l'ardente amore al vostro re, la fiducia illimitata nei vostri generali, la ferma decisione di combattere il nemico senza tregua nè riposo, pegni tutti sicuri di nuove vittorie.

Volontari: Ogni volta sono più orgoglioso di voi; ogni volta più soddisfatto del vostro volere e della vostra costanza; e, quantunque non abbia mai dubitato del trionfo, ogni volta ho, se è possibile, maggiore sicurezza di ottenerlo, perchè colla protezione di Dio, tanto manifesta, e con soldati come voi, è impossibile che qualche impresa fallisca.

Proseguite così fino ad ora, e presto giungeremo al termine felice della nostra, che è formare la ventura della Spagna.

Estella, 5 luglio 1874.

Vostro Re — CARLOS.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
16 *luglio* (sera).

Ho visto che parecchi giornali, e se non erro, anche il vostro, hanno accolto la notizia che si voglia appositamente ritardare la pubblicazione degli atti della inchiesta industriale, e che cagione dell'indugio sia il desiderio di compiacere taluno fra gli interpellati ai quali dorrebbe se fossero immediatamente note al pubblico certe loro dichiarazioni. Volli informarmi della realtà delle cose e venni così a sapere che, non solo non esiste il motivo, ma non esiste neppure il fatto.

La stampa di tutti gli atti, cioè delle deposizioni orali raccolte dal Comitato d'inchiesta nel suo giro per le principali piazze italiane, e delle memorie scritte commesse ai più ragguardevoli tra gli industriali, è stata già condotta al suo termine. Siccome però manca ancora il riassunto che se ne vorrebbe fare, argomento per argomento, così la distribuzione, senza che si tratti di volontario ritardo, è necessariamente differita.

Posso anzi soggiungere che la parte riassuntiva è quasi interamente ultimata per ciò che concerne le tariffe doganali, avendo il Luzzati spinto innanzi assai vivamente questa sezione del lavoro, affinchè si possa per mano quanto prima alla revisione delle tariffe ed eventualmente anche ai negoziati colle altre potenze in questa materia.

È anche a buon punto la sezione relativa al dazio di consumo, e potè già servire di base per gli studi che in questi giorni appunto si fecero a Firenze sotto la direzione immediata del Minghetti, per preparare uno schema di riforma da presentarsi alle Camere tostochè si riaprano. La sezione delle tariffe e dei regolamenti ferroviari e la sezione della legislazione industriale verranno per ultime, a cagione della urgenza delle altre e della grandissima mole del lavoro.

Ai particolari che furono dati circa l'atto di morte del Merode, posso aggiungere questi altri. Il signor Plancinni ha dato ordine che fosse subito inviata copia al Ministero di giustizia, affinchè, pel tramite diplomatico, sia fatta pervenire al Comune di Bruxelles, ove dovrà essere trascritta, essendo la legislazione belga, a questo riguardo, identica alla nostra. Ciò che indusse la famiglia del Merode a seguire questo procedimento, fu la considerazione che lo stesso metodo si osserva anche quando muore in Italia un rappresentante diplomatico straniero, il quale, come si sa, pur godrebbe del privilegio della extraterritorialità.

C.

Leggiamo nel *Diritto:*

L'on. Seismit-Doda, presidente della Commissione che deve riferire sulla legge per le convenzioni ferroviarie, ha convocato la Commissione stessa pel giorno 22 corrente, allo scopo di deliberare sulla relazione dell'on. Gabelli, relazione le cui prove di stampa ven-

---

della festa, che dura di solito due o tre settimane, mostrano loro con gran mistero la bacchetta sacra che rappresenta il grande spirito *Dhurumbulum*: questa bacchetta, cui le donne e gl'impuberi non sono mai ammessi a contemplare, conferisce ai giovani i privilegi della virilità. Tosto dopo i neofiti sono chiusi in un campo, dove per un certo tempo sono custoditi a vista e privati d'ogni nutrimento; epperò escono assai da questa prova compiutamente sfiniti; anticamente pare che si aggiungesse ancora il bel regalo di strappar loro un dente di quegli incisivi.

Quando muore uno degli aborigeni, appena lo si sa, tutta la tribù si raccoglie e intona un canto funebre: il giorno dopo, e talvolta solamente due o tre giorni dopo, si procede alla sepoltura del cadavere, che viene posto entro il tronco di un albero scavato, se il morto è un capo o un membro venerato della tribù, oppure semplicemente interrato se è una donna o un uomo volgare. Però tutti sono posti in una cassa di scorza lunga certe volte anche tredici piedi, e mentre questa cassa viene discesa nella fossa, tutti gli assistenti fanno una specie di fischio che è inteso imitare il rumore fatto dallo spirito del morto volando verso il cielo. La buca scavata nel suolo è abbastanza profonda perchè un uomo possa starvi in piedi e viene ricoperta da una specie di tetto in legno, sul quale la terra è portata con cura. Gli Australiani mantengono in assai buono stato le tombe dei loro congiunti, le quali presentano un aspetto assai decente. Durante cinque mesi continuano le lamentazioni e per tutto questo tempo le donne portano il corpo spolverato di farina e si percotono il capo con *tomahawks* in segno di lutto, tanto da ferirsi anche crudelmente.

Gli stregoni, chiamati *Krodijs* o *Dhurumuri*, sono tenuti in gran venerazione: essi pretendono di avere il potere di far entrar malanni nel corpo di quelli a cui vogliono e poi di guarirneli a loro grado.

Il signor Ridley ebbe da un vecchio capo, chiamato *Gingri*, preziose informazioni intorno alle conoscenze astronomiche degli Australiani. Essi chiamano Venere *Zindigindoer*, Marte *Gumba*, Saturno *Wuzguil* (piccolo uccello), la via lattea *Worambull*, e questa è per loro un largo corso d'acqua ombreggiato da alberi magnifici, lungo il quale errano gli spiriti de' morti. La stella del sud si chiama *Zues*, che è il nome dell'arbusto dai coloni inglesi detto *tea-tsee* (albero del thè), e lo spazio scuro posto immediatamente al di sotto di quella costellazione rappresenta per essi un canguro (*gau-gergi*) al riparo sotto un albero. La spiga della Vergine figura un piccolo papagallo a cresta (*Gurie*); Altair, la stella principale dell'Aquila, è un'aquila volante sopra un nido (*Mullion-ga*), ecc.

Quanto alla loro origine ecco le credenze degli Australiani secondo Andlaw Humo, il quale fu fatto prigioniero dagli aborigeni e pretende aver traversato nel 1863 tutto il paese compreso fra i tributari settentrionali del Darling e la costa occidentale dell'Australia. Raccontano gli abitanti di quella regione che lungo, lungo tempo fa, quattro uomini e quattro donne arrivarono in canotto dai lontani paesi situati all'oriente e presero terra nel nord-ovest dell'Australia; dopo non molto due delle donne fuggirono sopra una piroga, malgrado l'opposizione dei loro uomini, e furono schiacciate sotto una roccia che l'Essere Supremo lanciò su di loro dietro preghiera degli abbandonati mariti. Questi alla loro volta commisero la colpa di rimmogliarsi con due figliuole dei loro fratelli, e perciò furono scacciati nella parte meridionale del paese, dove vissero pensosamente, ma dove tuttavia ebbero numerosa discendenza. Alcuni anni dopo furono perdonati dai loro fratelli del Nord, ma condannati però a parlare una lingua diversa, e furono sempre designati col nome di *karaïnal* (bastardi) dagli abitanti del Nord, che chiamavano se stessi *ingava* (buoni). Quando il paese fu in parte popolato, arrivarono due altri fratelli, uno buono e l'altro cattivo. Quest'ultimo si collegò con alcuni dei primi abitanti per combattere il fratello, ma questi trionfò de' suoi nemici coll'aiuto di *Thilkuma* (dio del fuoco). Poco a poco però il vincitore, inorgoglito de' suoi successi, assalì a sua volta i neri suoi vicini e loro tolse una parte del proprio paese. I neri invocarono il loro dio *Whaigugan*, il quale respinse l'invasore, e affine di impedire ogni aggressione in avvenire si convenne di segnare i limiti dei territorii rispettivi mercè i fiumi, le roccie e le montagne.

Hume riferisce ugualmente che gli abitanti del nord-ovest riconoscono quattro divinità: *Mummènnala*, il dio supremo, *Thaliskiawen*, sua moglie, *Mulgianez*, sua sorella, e *Mundaala* o *Thilkuma*, il dio del fuoco. Essi celebrano la *bora* come gli aborigeni della regione orientale e sotterrano i loro morti in una postura da seduti, le mani incrociate innanzi ai ginocchi.

zero già spedite ai singoli commissari fino dal 12 corrente.

È quindi a ritenersi che prima della fine del corrente luglio la relazione dell'on. Bebelli verrà, come fu deciso dalla Camera, inviata a tutti i deputati al loro rispettivo domicilio.

L'IMPOSTA SUI ZOLFANELLI.

Si dice che il Ministero pensa a stabilire da noi l'imposta sui zolfanelli.

Ciò non può essere.

L'esperimento della Francia, ove tale *imposta è passiva*, se si tien conto dell'immensa spesa fatta per espropriare le fabbriche, e *per sopprimere così un'industria florida*, deve dissuadere chiunque dal porre innanzi tal sorta di balzello.

I prodotti ne riescono scarsissimi; e nel *primo semestre* dell'anno corrente tale assurda imposta diede 2,783,000 lire in meno degli 8 milioni previsti nel bilancio.

Economie, economie ci vogliono, non imposte!

Folici Americani!

Ecco il bilancio dell'anno corrente degli Stati Uniti d'America, in confronto con quello dell'anno passato:

		1873	1874
Marina	D.	22,250,000	16,750,000
Esercito di terra	»	21,750,000	27,750,000
Corpi legislativi ed amministrativi	»	23,750,000	20,500,000
Fortificazioni	»	1,389,000	904,000
Indiani	»	5,500,000	5,000,000
Accademia milit.	»	344,600	339,000
Deficienze a coprire	»	11,276,000	4,000,000
Altri rami di servizio civile	»	32,186,000	25,886,000
Porti e corsi di acqua	»	6,112,000	5,249,000
	Dollari	135,059,600	107,179,000

Così mentre noi impinguiamo ogni anno il nostro bilancio passivo di somme che non sappiamo come soddisfare, gli Americani fanno riduzioni su tutta la linea, e sono giunti con 107 milioni di dollari, cioè con 535 milioni di franchi, a provvedere ampiamente ai bisogni del loro immenso e floridissimo Stato.

È stata firmata a Berlino, in questi giorni, una dichiarazione colla quale fu fissato ufficialmente il ragguaglio tra i tonnellaggi che sono, di fatto, ancora praticati nei due paesi. Si sa, per ciò che concerne i metodi da ultimo adottati in Germania ed in Italia, che essi sono interamente equivalenti.

Una malattia verificatasi in alcune viti della provincia di Napoli, ha messo l'allarme in Italia, supponendosi che ne fosse causa la *phylloxera*. Possiamo assicurare che quel malore non ha origine da siffatto insetto e possiamo pure assicurare che il Ministero di agricoltura ha disposto che vi sia un centro di consultazioni scientifiche al quale i Comizi possano rivolgersi in caso sorga il dubbio intorno a malattie delle viti. Una provvida circolare è stata già sottoscritta dal ministro a questo intento.

Con questo mezzo il Governo ed il paese saranno al caso di conoscere quanto si verifica e tranquillizzare le apprensioni. (*Economista d'Italia*).

La Banca nazionale nel regno d'Italia va ad impiantare due nuove succursali, una a Sondrio e l'altra a Belluno.

Il Governo francese ha dato incarico alla stazione agricola di Montpellier di fare studi intorno alla malattia degli agrumi, che si è manifestata in Corsica.

Questa malattia disgraziatamente da molti anni si è pur manifestata presso di noi, ed il Governo ha fatto eseguire studi ed indagini. Il direttore della suddetta stazione si è rivolto al ministro di agricoltura per avere comunicazione degli studi fatti presso di noi, e che immediatamente gli furono trasmessi.

L'ASSASSINIO DEL CAVAGNATI.

Scrivono da Milano, 19, al *Movimento*:

Avrete vista la storiella misteriosa del *Fanfulla* concernente i presunti motivi della scomparsa del sostituto procuratore Cavagnati. Ora siccome quella storiella ha fatto il giro dei giornali, così credo opportuno rettificarla dal punto di vista dei fatti che sono grandemente alterati. Molto di quanto vi dico, lo so *de visu*, e ve ne sto mallevadore.

Dunque la fidanzata piacentina dell'avv. Giovanni Cavagnati è la signorina Giuseppina, figlia al ricco albergatore delle Quattro Nazioni, ed ora conduceente analogo esercizio in Piacenza, presso Santa Maria degli Angeli. Quattro anni fa ad un lucrus, un cameriere delle Quattro Nazioni invaghivasi perdutamente della sua padroncina, e la chiedeva in isposa al sig. Donati. Questi non solo ne rifiutava assolutamente per genero, ma come trattavasi di un giovane intraprendente, gli consegnava tre mila lire e facevalo emigrare in America alla conquista d'una fortuna.

Ed egli è là tuttora per conquistarla, questa buona fortuna; ed appunto perchè ancora non la conseguì, non si sognò mai di tornare in Europa, dove forse non tornerà mai più. Ecco perchè non havvi assolutamente relazione tra questo primo e tosto represso romanzetto d'amore, e le nozze auspicate coll'avv. Cavagnati, che a me fu, quantunque egli maggiore d'età e di studi, tenero amico: e dal quale io ebbi campo da ammirare non la dolcezza del carattere, certo però la sublimità della mente.

Interessa aggiungere che il fratello dell'antico emigrato d'America, è stato arrestato solamente nel pensiero del cronista; e che la causa e il movente del misfatto ancora garantito dall'impunità dell'ignoto, fa mestieri ricercarli in avvenimenti più prossimi; e non è a Piacenza certamente, ma in qualche altra città e in qualche altra e meno remota epoca. Vorrei più dire, ma la riservatezza imposta dallo stato giudiziario della vertenza, mi vieta di aggiungere più ampie parole.

FRANCIA.

La crisi parziale si è fatta generale: tutti i ministri presentarono le loro dimissioni. Causa di questo è la proposta Casimir Périer che oggi stesso deve andare in discussione nell'Assemblea di Versaglia, e che il Gabinetto, composto com'è, non potrebbe accettare per alcun verso. Già la dimissione del sig. Fourtou, il quale preferì rinunziare al portafoglio piuttosto che procedere contro i suoi correligionari carlisti, aveva dato luogo a serie complicazioni.

Buoncavesi che il Maresciallo-presidente non volesse permettere che il ministro dell'interno si ritirasse in un momento così critico, e, per indurlo a restare, gli avesse fatto delle larghe offerte in senso antirepubblicano. Ma gli altri ministri raccoltisi a consiglio, per esaminare la situazione che sarebbe fatta al Presidente-maresciallo dal ritiro di Magne e Fourtou, e per deliberare sulla direzione politica che meglio convenisse imprimere al Governo, terminarono per riconoscere che la loro posizione non era più sostenibile, e si dimisero in massa.

Ora dicesi che il sig. Di Broglie sarà nuovamente incaricato di formare un nuovo Gabinetto, nell'intento di ricostituire la vecchia maggioranza. Ma questo progetto non sembra guari di facile esecuzione; imperciocchè, interpellati varii de' più influenti membri della estrema destra sul contegno che questo gruppo intenderebbe adottare verso un nuovo Gabinetto Di Broglie, questi avrebbero francamente risposto che i loro amici voterebbero compatti contro un tale ministero.

Ora, se realmente dovesse considerarsi fallita una tale combinazione, non vi sarebbe altro che ricorrere al signor Decazes; e pare infatti che a quest'ultimo siasi ricorso nell'estremo momento. Tutti questi fatti accennano ad una vera dissoluzione più che al sodo. Del resto, l'impotenza nella quale si agita la Commissione dei Trenta per mancare un'organizzazione costituzionale, senza carattere, senza vitalità propria, mostra pur troppo a quale stato di divisione sia giunta l'Assemblea.

BISMARK.

Il corrispondente speciale dell'*Evening Standard* telegrafa da Berlino a questo giornale, in data di mercoledì sera:

« Si tema che le notizie tanto soddisfacenti spacciate dapprincipio intorno al principe di Bismark, non siano state alquanto esagerate. Un così grave avvenimento ha senza dubbio prodotto violento urto sopra una costituzione indebolita da una lunga malattia, e noi non fummo punto sorpresi quando ci si annunziò che il Principe aveva passato una cattiva notte, agitata dalla febbre.

« Si cauterizzò la ferita con gran cura, onde impedire che il veleno si spandesse nell'organismo, nel caso che l'assassino, per viemmeglio raggiungere il suo scopo, si fosse servito d'una palla avvelenata. Fu sospesa la cura delle acque di Kissingen. »

— I fogli di Berlino riconoscono che il risultato vero dell'attentato di Kissingen sarà un raddoppiamento di popolarità per il principe di Bismark. Molti cattolici sinceri, i quali pochi giorni fa esitavano ancora, si separeranno decisamente dall'oltramontanismo per non aver più nulla di comune con un partito che non rifugge dall'assassinio per far trionfare il proprio fanatismo.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dice che « la palla destinata al principe di Bismark andò di rimbalzo a colpire nel cuore il Papato in Germania. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 19 *luglio*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che sopprime le attuali disposizioni rigorose relativamente alle associazioni proibite, e fissa più precisamente i delitti di cui rendonsi colpevoli i membri di tali associazioni.

Avignone, 19 *luglio*.

Folla immensa. Ad una via diedesi il nome di Petrarca.

La festa di ieri a Valchiusa fu splendidissima; il discorso di Nigra applauditissimo. Oggi ebbe luogo la messa solenne. L'arcivescovo benedisse i premi e le corone dei laureati. Quindi si fece la cavalcata storica, rappresentante Petrarca che andava ad incoronarsi in Campidoglio. Stassera altre feste.

Roma, 19 *luglio*.

Un dispaccio da Padova annunzia che alla inaugurazione delle feste del Petrarca, Alcardi e Cittadella pronunziarono discorsi applauditissimi.

Parigi, 19 *luglio*.

Il Ministero non è ancora costituito.

Decazes fa pratiche per sciogliere la crisi. Il rifiuto persistente dell'estrema destra onde contribuire all'organizzazione dei poteri del Presidente, fece fallire i tentativi di Broglie per formare il Gabinetto.

Madrid, 19 *luglio*.

La *Gazzetta* pubblica un telegramma del generale di Soria annunziante di aver inteso da un caporale della guardia civile, sfuggito da Cuenca, che in questa città si arrestarono il 15 corrente i prigionieri condotti a Chelva.

Un decreto dichiara tutta la Spagna in istato d'assedio; autorizza il sequestro dei beni degli individui appartenenti alle bande carliste e che servono il carlismo, ordinando di prendere, sulle rendite di questi beni, un'indennità di 100 mila *pesetas* per la famiglia di ogni ufficiale superiore facilitato; 50 mila per le famiglie degli ufficiali; 25 mila per le famiglie dei soldati o volontari fucilati dai carlisti. Ogni trasmissione della proprietà dei carlisti posteriore a questo decreto è dichiarata nulla.

Un altro decreto scioglie tutte le Società non autorizzate. Proibisce la pubblicazione di notizie sull'insurrezione carlista, tranne quelle pubblicate dalla *Gazzetta*.

Un altro decreto crea 80 battaglioni di riserva straordinaria formanti 125,000 uomini dai 22 ai 35 anni. Questi coscritti verranno presi fra i celibatari o vedovi senza prole, e potranno essere esonerati dal servizio mediante il pagamento di 1250 *pesetas*.

Lisbona, 19 *luglio*.

Il *Diario* reca che il Re è leggermente indisposto.

FATTI DIVERSI

Ladri Arabi. — Abbiamo molto tempo fa raccontato che il luogotenente colonnello Nobili, comandante il R. Deposito cavalli stalloni di Reggio Emilia, e due suoi compagni mandati dal Governo italiano ad acquistare riproduttori in Oriente, vennero nel dicembre 1872 derubati di ogni loro valore mentre dormivano attendati a poche leghe da Damasco.

Il console italiano in Damasco ha recentemente comunicato al nostro Governo essere stati scoverti gli autori di quel furto. Intorno a questa scoperta togliamo i seguenti ragguagli da uno degli ultimi numeri della *Pall Mall Gazette*:

« Un pellegrino persiano, che ritornava da Terra Santa, è stato di recente derubato in Siria del suo denaro, e questo furto ha condotto a sorprendenti rivelazioni. Il pellegrino, che era persona di qualità e ricca e che, a quanto pare, conduceva il suo pellegrinaggio comodamente, avea appunto abbandonato Damasco nel suo viaggio verso casa. Nel primo giorno fu accompagnato da parecchi suoi connazionali dimoranti in questa città, i quali, come fu notte, si unirono con lui in far guardia.

« Verso la mezzanotte, quando l'allegria era al suo colmo, fu udito un colpo di fucile esternato alla tenda, ed il pellegrino ci slanciò fuori onde proteggere la sua cavalla che stava legata lì presso. Il colpo però non era che un tranello per tirare il pellegrino fuori della tenda: rientrando trovò che un sacchetto contenente 800 lire sterline, non brillava più che per la sua assenza. Il sospetto cadde sui connazionali e parecchi di questi furono piuttosto sommariamente, e come sembrava tornar meglio allo scopo, stragiudizialmente fortunati per far loro restituire il denaro.

« La tortura fallì di produrre il desiderato effetto, poichè, per verità, il denaro non era stato involato dai poveri persiani, ma da alcuni arabi. Uno di questi si rivolse pochi giorni appresso ad un *Serraf* giudeo per cambiare poche monete persiane d'oro, e fu indotto dallo scaltro israelita, che lo aveva preso in sospetto, a tirar fuori parecchie centinaia di monete della stessa sorta.

« Esso venne consegnato alla polizia e confessò che il latrocinio era stato perpetrato da lui stesso insieme ad altri membri della sua tribù. Da Damasco furono mandati agenti ad assicurarsi del tesoro e recarlo in città, i quali, con grande loro sorpresa, rinvennero non solo l'oro del Persiano, ma anche 18,000 franchi che erano stati rubati ad una compagnia di italiani venuti in Siria pochi anni sono per acquistare cavalli e che perdettero tutto il loro denaro nel luogo stesso ove fu poi derubato il Persiano. Ogni somma rubata fu recuperata, perfino alcune dichiarazioni prese dagli Italiani, ed è da aspettarsi che questi Arabi, siccome non sono *dervis*, riceveranno effettivamente qualche punizione. »

Noi possiamo aggiungere al racconto del giornale inglese che i ladri arabi appartengono alla tribù degli Agheidat e che la polizia turca potè conoscere i valori inaspettatamente scoperti avere appartenuto alla carovana italiana, avendo trovati, fra gli altri oggetti, un paio di bottoni di oro per polsini, sui quali il Nobili aveva fatto incidere il proprio nome in caratteri arabi pochi giorni avanti il furto.

L'incendio di Chicago. — Intorno al nuovo incendio avvenuto a Chicago il 14 corrente si ha da Nuova York in data del 15 luglio i seguenti particolari:

Un nuovo incendio è scoppiato a Chicago ieri sera, alle cinque. Esso ha distrutto quattro isolati di case, a cominciare dall'angolo della dodicesima via e della via Harrison, e comprendendo fino alla estremità della via Harrison e del lago, distruggendo, fra gli altri edifizii, la chiesa Battista, la posta e quattro alberghi. È stato inutile far saltare molti edifizii.

Alle dieci la fiamme erano divenute irresistibili: esse minacciavano di estendersi fino alla riva del lago. Sventuratamente dominava un forte vento di sud-ovest.

Si è potuto padroneggiare il fuoco a mezzanotte, nella via Van-Buren. Più di venti isolati di case sono stati distrutti. Quattro pompieri sono morti.

Ad Oshkosh (Wisconsin) ha avuto luogo un altro incendio. Le perdite sono di un milione di dollari.

Ommeo Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 *luglio* 1874.

Torino	— 14	— 52	— 78	— 6	— 33
Firenze	— 15	— 33	— 44	— 85	— 87
Milano	— 21	— 55	— 53	— 35	— 29
Napoli	— 21	— 75	— 90	— 26	— 34
Palermo	— 88	— 5	— 1	— 9	— 17
Roma	— 15	— 64	— 41	— 28	— 74
Bari	— 57	— 60	— 78	— 52	— 68
Venezia	— 59	— 47	— 12	— 16	— 8

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Gli affari serici presentarono sulla nostra piazza lo stesso andamento dell'ottava precedente, e per essere più esatti dovremmo dire che risultarono minori del mercato trascorso.

Il rapido aumento di prezzo verificatosi per i precipitati acquisti del mese scorso, determinò una reazione piuttosto viva nell'articolo che rende ora più difficili, per non dire nulle, le contrattazioni.

Di contratti a consegna in lavorati si è proprio all'asciutto e solo accennasi a qualche trattativa per balle pronte di qualche articolo speciale.

In settimana non si conosce che la vendita di organzini

Stradiati	21|28	Piem.	L.	93 »
»	22|24	altre prov.	»	95 »

Le greggie trovarono non minori ostacoli e vennero offerte con ribasso che si può valutare da L. 2 a 3.

Si hanno continue lagnanze dai filandieri pei numerosi scarti e la poca resa dei bozzoli, cause queste che li rendono incerti ad accordare concessioni. Un limitato movimento d'affari si verificò nei cascami, con vantaggio delle strusc, essendosi pagate partite di filande classiche da L. 11 a 11 25.

I doppi in grana anche più sostenuti si vendettero da 5 a 5 50 e presentansi anche per qualche lotto da 5 50 a 5 60.

Nei moreconi si fanno qualche affare da L. 1 50 a 1 80 e 2 20 a 2 40 per galletami.

La Condizione nostra dal 10 al 16 luglio registrò kil. 12,783 24.

Il mercato di Milano offerse poco o nulla d'interessante in iscorsa ottava nelle contrattazioni seriche, se si eccettua il collocamento di alcune greggie classiche e di nome, le quali, subendo le condizioni attuali della posizione del genere, dovettero sottostare ad un leggiero raddolcimento nei prezzi. Tra queste si pita una classica Toscana, nozzi delle rinomate 10\|12 a capi annodati, vendute a L. 55 50; altra classica, 9\|11 a L. 55 50, ed una Tirolese, stesso titolo e merito, a L. 54.

La domanda di tali articoli durò sempre attiva in tutta la settimana e non mancarono pertanto le discrete nelle rotte lavorate, ma finì per affari a proporsi che per conchiudersi positivo.

Nei cascami si mantenne invece una discreta domanda a cui seguirono di sorpresa transazioni. Per strusc vecchie, cioè pronte, di qualità classica, si pagarono da L. 10 a 10 50, per qualche partita a consegna di balle qualità da L. 9 50 a 10; e dicesi L. 10 25 per una di 1° ordine. I galettami belli e le galette lucate di balle qualità verdi annuali si trattarono da L. 7 a 2 50 i primi, e da 8 a 8 50 la seconda e pronta consegna.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusc classi. pron. cons. L.	10	—	10 50
» » » consegna »	9	50	10 25
» » 2ª q. »	8	50	10 50
» » 3ª q. »	7	—	8 50
Galette farate gialle 1ª q. »	9	—	10 —
» » verdi ann. p. c. »	8	—	8 50
Fiocco puro reale 2ª q. »	15	—	17 —
Misturone comune »	10	—	12 —
Borbe (Peig. c.) 1ª sublime »	13	—	14 —
» » » 3ª 4ª 5ª »	10	50	11 50
Galettami belli 1ª q. »	2	—	2 50
» 2ª q. »	1	50	2 —
» 3ª q. »	1	—	1 50
Doppi in grana cons. fibre »	4	90	5 25
» sfarfall. pronta cons. »	5	75	6 —
Strazze Chinesi »	11	50	12 75
» nostrane »	10	—	10 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 153, Trame 86, Organzini 91, Cucirine 8; Asiatiche: Greggie 107, Trame 40, Organzini 19, Cucirine 1, in tutto balle 835 del peso di chilog. 41,316, contro balle 519 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 30,930, e quindi con una differenza in più di kil. 380.

Il rialzo avvenuto a Lione la passata settimana si è completamente formato in questa, perchè essendo cessate le compere di articoli speciali, per parte dei fabbricanti, ora il mercato riprese la sua fisionomia ordinaria e vende soltanto per lo stretto bisogno.

Le qualità classiche, le belle sete di Cevenne profittarono specialmente della ripresa delle tre settimane scorse; le qualità correnti vi ebbero ben poca parte, esse abbondano e sono neglette, mentre le prime sono ravvivate e ricercate.

Il mercato delle stoffe continua ad essere molto calmo. I telai lavorano, le commissioni si eseguiscono, ma la vendita al banco manca completamente.

Per ora nulla incoraggia la fabbrica, si spera però in una stagione d'autunno migliore di quella di primavera.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 247 organzini, 169 trame, 212 greggie, 342 pesate, del peso complessivo di chilog. 63,463, contro 76,835 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 275 balle di sete Europee e 696 di Asiatiche.

Cereali. — Ci giungono dalla Francia favorevolissime notizie sulle messi. I mercati a frumento ribassarono i prezzi nell'ottava da 2 a 3 fr. per 100 kil. Le altre granaglie ledebolirono di fr. 1 a 1 50.

In tutte le piazze dell'estero ribasso generale.

Marsiglia, 18, mercato invariato nel frumento.

Le farine hanno moltissime richieste da Lione e si quotano da fr. 36 a 38, secondo qualità, la balla di 192 kil. e mezzo franco di porto alla stazione.

Vercelli, 17. — Se si eccettua un po' di ricerca nell'avena che è finora scarsa, il mercato si passi più in discorsi sul futuro andamento, che in operazioni serie.

Solita svogliatezza pei risi, le cui quotità basse retrocessero di cent. 25 sui prezzi di martedì.

MERCATO DI MILANO.

18 luglio 1874.

Oggi i frumenti tanto fini che comuni ebbero difficoltà di vendita nonostante una nuova facilitazione di prezzo di circa L. 1 al moggio (ett. 1 46 1\|4). Ribassò pure di altre 2 lire il granoturco mercantile, sia estero che nostrale, mentre le qualità rosse del paese si mantennero invariate.

I risi subirono il tracollo di oltre 2 lire al moggio in tutte le gradazioni.

La segala riguadagnò una lira a mezza circa, e l'avena, ieri offerta con facilitazioni, si fece oggi più ferma.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	25 35 a 28 75
Granoturco »	»	20 55 a 25 35
Segale »	»	17 10 a 18 50
Riso nostr. (dazio escl.)	»	24 75 a 34 25
Riso pugl. (idem)	»	28 10 a 33 90
Avena (idem)	»	9 30 a 10 30

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

19 luglio. — Tutta l'attività del nostro mercato è quasi esclusivamente per i grani, essendo negli altri generi gli affari limitatissimi ed i prezzi quasi nominali. Dalla tendenza della scorsa ottava pareva che i prezzi del grano nuovo sarebbero discesi fino alla L. 30 il quint., ma al contrario i prezzi si mantennero fermi e quasi si potrebbe dire con rialzo, naturalmente che tra pochi giorni terminate la trebbiatura i prezzi saranno nuovamente al ribasso perchè il raccolto è abbondante e la qualità bellissima, ma per ora, stante i continui bisogni e la poca importazione, i prezzi si mantengono fermi. I grani esteri si mantengono parimenti fermi.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint.	L. 41 —	a 43 50
Id.	ettol.	» 31 10	a 33 —
Id. centrale	quint.	» 31 50	a 38 —
Id.	ettol.	» 28 —	a 28 75
Meliga	quint.	» 33 —	a 36 —
Id.	ettol.	» 25 —	a 27 40
Segala	quint.	» 21 —	a 23 —
Id.	ettol.	» 15 90	a 17 40
Riso	quint.	» 40 —	a 46 —
Id.	ettol.	» 30 50	a 31 15
Avena	quint.	» 23 —	a 27 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0\|0 C. dei matt. in con. (75) 72 95 97 1\|2 (72 95), in liq. 73 72 95 95 85 95 95 85 85 85 85 p. 31 luglio. 73 17 1\|2 17 1\|2 10 p. 31 agosto.

Corso legale 72 97 1\|2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. senza cart. di premio 83 90.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 499.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 957 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 483 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 199 75.

Oro 22 24, 22 26 da informazioni.

CAMBI	a brevi dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera'	111 — 111 20	— — — —
Francoforte'	— — — —	2|2 1|2 2|3 —
Lione'	111 — 111 25	— — — —
Londra'	— — — —	27 80 27 85

' Da informazioni.

Svizzera m. 4 0\|0. Francoforte 4 1\|2. Lione 4. Londra 2 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

20 luglio 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 7 1\|2 sulla borsa preced.

Si era sorpresi del contegno della Borsa di Parigi alla caduta del ministro Magne.

Malgrado che sabbato la crisi si aggravasse colle dimissioni del sig. Fourtou, il movimento non venne scosso sui fondi francesi.

I nostri fondi invece, retrocessero sensibilmente, vuoti pel momentaneo abbandono della mano, che li sosteneva.

L'incertezza della situazione rese l'odierno mercato molto perplesso.

La Rendita debole, si cedette a 72 90 cont. e fine corr.

Az. Banca Naz. 2135, 2140 nom.
Az. Mobiliari 800, 805 id.

Lo sciancio sulle az. Banca di Torino era oggi più rallentato, essa trovavano venditori a 700.

Az. Banco Sc. 236 50.
Az. Meridionali 316 incerte.
Obbl. V. E. 220.
Obbl. Romane 200 50.
Cambi fermi.
Il Francia a vista 111 20, 111 25.
Londra 3 mesi 27 82 1\|2.
Oro 22 24.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 18 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	494 27
Trame	»	» »
Greggia	6	350 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1044 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 143.

Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sericia della Seta in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 18 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1390 50
Trame	4	324 21
Greggia	4	327 91
Articoli diversi	3	196 45
Totali	28	2239 10

Totale del mese a tutt'oggi Colli 310.
Chilogrammi 22,215 61.

Il Direttore-Gerente: A Bertolio.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Favero, N. 2, rappresenterà: *Lena del Racciamion, Le due maschere*, ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Meri rappresenterà: *Chi sa il gioco non l'insegni, Il Profeta*, dramma in 5 atti.

La ditta J. B. David di St-Etienne

la quale da 14 anni importa dal Giappone dei Cartoni Seme-Bachi di primo merito di Oshio Yanagawa e Yonesawa, avverte i semai italiani che, avendo intrapreso a mezzo di impiegati giapponesi due confezionamenti importanti in quelle località finora privilegiate, essa si trova in posizione di offrire loro, già adesso, quei Cartoni di razza eletta, ad un prezzo fisso ed assai modico, pagabili solo all'arrivo della merce.

Dirigersi per trattativa di vendita all'ingrosso alla ditta

SCHUMACHER CAMPANA e C.

MILANO — *via S. Giuseppe, N. 7.*

TORINO — *via S. Filippo, N. 16.*

Non si fanno vendite al minuto. 830

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, gli disordini del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, strazione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la ora mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pesco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da disturbi indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliosi: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, cosia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 a 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 5 chilogr. fr. 35 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 505

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Allevamento 1875. **Milano, 2, Piazza Belgioioso.** **18° Esercizio.**

Importazione dal Giappone di **CARTONI SEME BACHI** delle migliori località per l'allevamento 1875. — All'atto della sottoscrizione e non più tardi di Luglio un solo acconto di L. 6; all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare a saldo. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dottor **Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgioioso e la Banca **Pisa Zaccaria**; e presso la Banca Fratelli **Nigra** e **Francesco Prandi** in Torino. 6MI

Incanto

per Vendita Volontaria di Fabbricati civile e ad uso Stabilimento industriale. 832

Il giorno di martedì 3 agosto venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da mura, sito in Torino presso lo stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. **Oscarre Paroletti.**

INCANTO VOLONTARIO

per decesso.

Giovedì, 23 corrente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via Principe Tommaso, n° 3, in un alloggio al piano terreno

Si procederà alla vendita dal sottoscritto di tutti i mobili arredanti al suddetto alloggio, consistenti in letti con pagliericci elastici, materassi, cassettoni, specchi, sofà, seggioloni, armadio a specchio, buffetti, ecc.

835 Oggero Spirito, per. giu.

Incanto volontario

per la vendita di un corpo di casa in Torino

Alle ore 10 di mattina delli 22 agosto 1874, nell'*Ufficio* del notaio Durando in Torino, via Doragrossa, N. 45, si procederà alla vendita col mezzo dell'asta pubblica, del corpo di casa sito in questa città, al Borgo di S. Salvatore, sul Corso del Valentino, N. 27, sul prezzo di L. 26 mila.

Caus. GIO. GIACOMO DURANDO not. coll. 840

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 8 membri al 1° piano. 563

Da affittare al presente

Appartamento al 4° piano prospiciente la via di Po, n° 25, composto di otto membri messi a nuovo. 859

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 840

Da affittare

Una grande Bottega con unita o separata grande Retrobottega, con rilievo (in parte) dei mobili: con unito o separato alloggio di nove o 10 membri negli ammezzati soprastanti, cantina ed acqua potabile.

Recapito al negozio **Mottura G. B.**, Piazza Carlo Felice, N. 3, casa Gaisser. 850

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo N. 52

due **ample botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, affisso e bange. 748

DA VENDERE

in S. Sebastiano Torinese

Campagna composta di casa civile e rustica, giardino, vigne, prati e boschi, di giornate 11.

Dirigersi da **Marentino** orefice, vicolo Palma. 797

PILLOLE=HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina contro la dispepsia, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, a causa la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti linfatici, e contro le malattie cloro-anemiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: dori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protobromuro di ferro inalterabile, contro le malattie nervose, isteriche, l'afasia, la coloremia, i sudori notturni e le affezioni consecutive alla soppressione delle mestruazioni.

Hogg, farmacista, 5, Via Richelieu a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Martinelli di Tommaso, a Milano, Angolo S. Nicolao, 4 Dettaglio.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Manz.

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

Premiato e Privilegiato

ha perfezionato un suo sistema di camini caloriferi e cucine con calorifero che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, N. 38, Torino. 828

VILLA da vendere in amena posizione sulla collina di Pinerolo, di are 209, 57 (giorn. 5 1/2), con fontane, boschetto di passeggio, ecc. — Recapito in Torino al sig. uff. not. GHILIA, Piazza S. Carlo, Palazzo Geisser; in Pinerolo al sig. cessia TONELLO. 846

POLVERE di OSSA

CONCIME

garantito per due anni

Via Corte d'Appello, N. 4

BOCHETTO VINCENZO 809

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

CITTA' DI RACCONIGI

A far tempo dal prossimo anno scolastico sono vacanti in questo civico Ginnasio il posto di

Professore per la 1ª Classe, coll'annuo stipendio di L. 1250
Id. per la 2ª " " " 1250
Id. per la 4ª e 5ª riunite " " 1600

Le domande di concorso, corredate dei prescritti titoli di capacità legale, siano trasmesse al Sindaco non più tardi del 15 agosto p. v.

Racconigi, 16 luglio 1874.

851 **Francesco Cesana** *Sindaco.*

BANCHE UNITE - Amministrazione Centrale

Il Consiglio Superiore uniformandosi al disposto dell'art. 31 dello Statuto Sociale, il quale prescrive che il riparto del dividendo non possa eseguirsi fin dopo approvato il bilancio dall'Assemblea Generale, ha deliberato abbia luogo per ora soltanto il pagamento dell'interesse in ragione del 6 per cento sul capitale nominale, e così di L. 1 50 per ogni Azione.

Il pagamento si effettuerà a partire dalli 20 corrente, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane nei giorni feriali presso le **Casse della Società**, sulla presentazione della Cedola N. 5, debitamente firmata dall'esibitore ed accompagnata da distinta.

Asti, 18 luglio 1874.

LA DIREZIONE GENERALE.

In Torino presso i sigg. V. Armand e C., via D'Angennes, 13, dalle 2 alle 4 pom. 856

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. EGUTIN, via Cavour, N. 9, Torino. 794

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuova Essiccatoio a rastrelliera per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C.* di Lincoln.

Studio di ingegneria industriale. 791

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. — **Prezzo Fisso** — Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglieria, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 716

Torino, via Roma, 23, *presso* **Piazza S. Carlo**

Ingrosso e Dettaglio — Prezzi limitatissimi

FABBRICA DI TESSUTI

Nicola G. B. e Figli

TORINO, via Roma, N. 23, presso Piazza S. Carlo
vicino al farmacista TARICCO.

Specialità

In **Camicie di colore — Tele finissime — Zephir — Oxford — Percalli — Tele — Filo di Scozia,** (colori garantiti).

— Si fanno camicie su misura —

Colli — Davanti di camicia — Polsini, ecc.

Ingrosso e Dettaglio — Prezzi limitatissimi di Fabbrica.

vicino al farmacista *Taricco*

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. **51** per Azione il dividendo del 1° semestre di quest'anno.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del prossimo agosto si distribuiranno, presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione degli attuali Certificati provvisorii d'iscrizione delle Azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 15 luglio 1874. 858

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione ridotta di molte inciselani con ampiezze tedesche generali

Servizio alla Borghese, Francese e Russa,
con ricette di cucina, 300 di dolci.

Scelta di pietanze adatte pella cura conseguibile a pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

Incanto volontario

Il **24 luglio** corrente, ore 9 mattutine, avanti il notaio sottoscritto, casa propria, in Pinerolo, verranno esposti in vendita, col mezzo di pubblico incanto, i seguenti stabili, in due lotti separati, cioè:

Lotto 1° — Nell'abitato di Pinerolo, via Porta di Francia, casa a tre piani, composta di botteghe, retrobotteghe, forno da pane, camere, cantine, magazzeni e legnaia, pozzo d'acqua viva nel Pastino (Caldano), corte comune, cantina e magazzeno a metà dalla corte, al prezzo di **Lire 6500.**

Lotto 2° — Ivi, via dei Giardini, altra casa a due piani, composta di botteghe, cantine, camere e legnaia, con giardino attiguo, sul prezzo di **Lire 7130.**

Il maglio come da avviso d'asta in data d'oggi.

Pinerolo, 1° luglio 1874.

804 **Giuseppe Rosso** *notaio.*

LA LINGUA FRANCESE

imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 819

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte, — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo,

" **da Biscardi e Andreotti,** [droghieri], via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Torino, Tip. C. Favale e C.